



RIVISTA DELLE FORZE AEREE

ESERCITO

attualità



SGOMBERO DEI PROIETTILI SUL GHIACCIAIO DI LAUTERAAR

- 5 | **ESERCITAZIONE ELITE:**
GLI SVIZZERI ARRICCHISCONO
L'ESERCITAZIONE
- 8 | **NORDIC AIR MEET 2006:**
AIR BASE ØRLAND - QUASI
COME ESSERE A CASA
- 18 | **SPECIALE:**
«CIÒ CHE È SEGRETO RIMANE SEGRETO»

Sommaro Dicembre 2006	
3	Esercitazione internazionale
5	ELITE: direzione tedesca soddisfatta
6	Unità Rapier svizzera all'esercitazione ELITE
8	Nordic Air Meet 2006
10	Esercizio BELUGA 06
12	Rivalutazione dell'istruzione
A1	Esercito: fiducia e indice di gradimento in forte crescita
A2	Nuova minaccia? Nuova risposta!
A4	Protezione dello spazio aereo svizzero dopo il 2010
A6	NEO – Network Enabled Operations
A8	Dai banchi di scuola all'impiego con la SWISSCOY
A10	Sgombero dei proiettili sul ghiacciaio di Lauteraar
A12	Collaborazione ottimale fra gli organi militari e quelli civili della BLEs
A14	AMBA CENTRO
A15	Tempi di reazione ancora minori grazie a STINGER ALERT
A16	Noi consideriamo le persone degli ospiti
A18	Condizioni di servizio ottimali: successo garantito ai campionati europei
A19	Una professione sicura
A20	Sempre disponibili per un colloquio
A21	Proscioglimento dall'obbligo di prestare servizio militare: Non conta solo l'età
A22	Servizio militare durante la gravidanza
A23	333 gustose ricette militari tutte da provare
A24	Giornate dell'esercito
13	20 ore di realtà
14	Il gr GE FA: Sempre in ascolto
16	Il nuovo gr info FA 6
17	«Lavorare dietro le quinte»
18	«Ciò che è segreto rimane segreto»
20	Scuole per quadri aiuto cond FA 95
22	La musica
23	Istruzione sanitaria nella FOA SR aiuto cond FA 95

Impressum

ESERCITO attualità – la rivista per i militari delle Forze aeree
Viene pubblicata due volte all'anno

Editori:

Capo dell'esercito
Comandante delle Forze aeree

Redazione:

Gruppi comunicazione delle FA e
Comunicazione Difesa

Redazione Forze aeree:

Servizio comunicazione FA
Hansjürg Klossner, Ueberlandstr. 255,
8600 Dübendorf
Tel. 044 823 20 08
hansjuerg.klossner@vtg.admin.ch

Redazione editoriale specializzata:

Gruppi della comunicazione FA

FOA av 31:

Maggiore Felix Tellenbach
armeeaktuell@prosolutions.ch

FOA DCA 33:

Col Hans Wehrl
hans.wehrl@vtg.admin.ch

FOA aiuto cond FA 34:

Cap Bernhard Bischoff
mail@bernhardbischoff.ch

Layout e produzione:

Base della comunicazione Difesa

Cambiamento d'indirizzo:

Per i mil incorporati: solo per scritto presso il caposezione del luogo di domicilio. Per gli altri: per scritto presso il comando Forze aeree, Papiermühlestr. 20, 3003 Bern

Copyright:

DDPS, Difesa

Internet:

www.vbs.admin.ch
www.armee.ch

Immagine del titolo:

Nell'azione di sgombero di proiettili sul ghiacciaio di Lauteraar, per il trasporto dei residui di proiettile sono stati impiegati elicotteri del tipo Alouette 3.

Esercitazione internazionale alla guerra elettronica ELITE 2006

“La collaborazione con la Svizzera è molto preziosa”



CH e altre 22 nazioni.

La Bundeswehr ha svolto per l'undicesima volta l'esercitazione ELITE, sotto il comando delle Forze aeree tedesche sud. Quali sono le premesse e gli obiettivi di questa esercitazione?

Testo e fotografie a cura del maggiore Peter Gamboni, ufficiale stampa e informazione della formazione d'addestramento DCA 33

Nel 1991 la Bundeswehr ha svolto un'esercitazione in comune cui parteciparono la squadriglia di cacciabombardieri 32 e il gruppo di missili DCA 43, concepita per preparare gli equipaggi di volo all'esercitazione americana „Red Flag“. L'esercitazione venne chiamata ELITE (Electronic Live Training Exercise). Nel 1995 ELITE è stata realizzata per la prima volta sotto il comando delle Forze aeree tedesche sud e oggi è sempre l'unica esercitazione alla guerra elettronica svolta regolarmente dall'esercito tedesco.

La valutazione dei risultati dell'esercitazione ha permesso di sviluppare ulteriormente e di ampliare ELITE. Tra l'altro, la durata dell'esercitazione è stata prolungata a 11 giorni, l'impiego di sistemi d'arma è stato reso più preciso grazie all'equilibrio del numero e della varietà delle componenti di terra e di aria. Si è dimostrato particolarmente valido l'impiego del sistema

di sorveglianza dei voli a bassa quota “Sky-guard” per la valutazione e l'aggiustamento dell'esercitazione.

ELITE si è ormai trasformata in un appuntamento fisso nel calendario delle esercitazioni internazionali. ELITE, incentrata sulla condotta della guerra elettronica, rappresenta l'unica possibilità di esercitazione di questo tipo a livello internazionale. Dal 2002 l'esercitazione si svolge nel sud della Germania nei paraggi della piazza di esercitazione di Heuberg, vicino a Messstetten. A ELITE 2006 hanno partecipato attivamente 15 nazioni, altre 8 erano presenti in veste di osservatori.

Perché ELITE

Quando la Bundeswehr ha ricevuto il mandato di proteggere la Germania e di contribuire alla stabilità in Europa e nel mondo, è sorta anche la necessità di collaborare con le forze armate di altre nazioni. ELITE è un'esercitazione complessa e rappresenta lo zenit nel campo dell'istruzione e del perfezionamento degli equipaggi, dei sistemi di difesa contraerea e del servizio di condotta dell'impiego incentrato sulla guerra elettronica. L'esercitazione non serve ad acquisire le basi, bensì ad applicare le conoscenze di base acquisite in condizioni quadro complesse. L'addestramento è incentrato sul singolo equipaggio, che si esercita a reagire con sicurezza



nell'ambito di uno scenario di combattimento elettronico e di saper comportarsi correttamente, ed infine incrementa le proprie conoscenze. La capacità di imporsi e di sopravvivere delle forze coinvolte viene sviluppata nell'ambito di scenari realistici. Parallelamente, grazie all'approccio interforze e internazionale, i partecipanti esercitano e migliorano le “joint and combined operations” (operazioni comuni e multinazionali interarmi). Con l'appoggio dei servizi tecnici di difesa, l'efficacia delle tecniche di disturbo e di occultamento attuali nell'interazione con procedure tattiche potrà essere confermata e ulteriormente sviluppata.

Obiettivi dell'esercitazione

- Dimostrare l'efficacia e la prontezza d'impiego di tutte le forze partecipanti durante l'impiego di misure di disturbo elettronico
- Migliorare la capacità di imporsi e di sopravvivere
- Sviluppare e verificare le procedure tattiche
- Istruire e perfezionare il personale di condotta e di funzione
- Approfondire la collaborazione internazionale

ELITE, incentrata sulla condotta della guerra elettronica, rappresenta l'unica possibilità di esercitazione di questo tipo a livello internazionale.



Un elicottero svizzero Cougar si protegge dai missili in avvicinamento lanciando dei flare..

Per la prima volta, gli impieghi di volo svolti hanno potuto essere valutati pressoché in tempo reale.

Fino a 150 voli al giorno

Nel corso degli 11 giorni di impiego, si effettuano circa 1'300 impieghi di volo. Oltre agli aerei da combattimento, che erano al centro dell'esercitazione, hanno partecipato alla manifestazione elicotteri e aerei da trasporto, anche quest'anno presenti in gran numero. A terra, su tutto il terreno della piazza d'esercitazione, sono distribuiti diversi sistemi di difesa contraerea, di disturbo e di condotta della guerra elettronica. Ogni giorno si effettuano circa 150 voli di esercitazione in scenari complessi e realistici, e vengono svolti vicendevolmente i processi di guerra elettronica.

Valutazione pressoché in tempo reale

Quest'anno, per la prima volta, gli impieghi di volo svolti hanno potuto essere valutati presso-

ché in tempo reale e poi discussi in comune per videoconferenza con gli equipaggi dei velivoli partecipanti e con le forze di difesa terra-aria. Parallelamente, grazie a un cosiddetto ELITE virtuale (VIRTEL), le parti di truppa attive si potevano collegare con simulatori distanti, integrando anche questi nell'esercitazione.

Le Forze aeree presenti da cinque anni

Le nostre Forze aeree partecipano a ELITE da oltre cinque anni con diversi aerei ed elicotteri. Quest'anno ha partecipato anche un'unità di fuoco Rapier della DCA. L'organizzatore valuta molto positivamente la partecipazione della Svizzera, che non appartiene all'UE né alla NATO. In un'intervista rilasciata il 4 maggio a Colonia, il tenente generale Walter Jertz, capo del Comando di condotta dell'aviazione tedesca,

si è espresso nei seguenti termini:

“La Svizzera è attivissima. Basta considerare la storia per rendersi conto da quanto tempo ormai la Svizzera partecipi con le proprie forze armate a impieghi di instaurazione o di diffusione della pace. Per questo siamo tanto grati di poter accogliere in ELITE i nostri vicini. Per me, la Svizzera è appunto un tipico esempio di un Paese che partecipa quanto tempestivamente e intensamente possibile alle esercitazioni, e che prende sul serio la sua “Partnership For Peace”, il Partenariato per la pace. E dalle esperienze acquisite con noi, la NATO, la Svizzera ha potuto trarre esperienze per molti, moltissimi impieghi. La Svizzera sfrutta questa chance. Credo inoltre che la Svizzera, con gli equipaggiamenti tecnici che ha in dotazione e con la sua impostazione mentale, si sia rivelata un partner prezioso.” ■



Tornado in volo a bassa quota.

ELITE: direzione tedesca soddisfatta

“Gli Svizzeri arricchiscono l'esercitazione”

Svolgere un'esercitazione con 15 nazioni partecipanti è un compito altamente impegnativo. I partecipanti svizzeri vi si sono integrati bene? Breve colloquio con il tenente colonnello Georg Wolters, sostituto direttore dell'esercitazione ELITE.

Testo a cura del capitano Patrick Semadeni, fotografie del maggiore Peter Gamboni, entrambi ufficiali stampa e informazione, formazione d'addestramento DCA 33.

Tenente colonnello, un'unità svizzera della difesa terra-aria partecipa quest'anno per la prima volta a ELITE. Qual è la sua impressione?

Gli Svizzeri hanno saputo integrarsi bene nell'esercitazione. Consideriamo la partecipazione dell'unità di Rapier svizzeri come un arricchimento, un atout per l'esercitazione. La Svizzera è una nazione pronta a cooperare. La collaborazione funziona ottimamente, il lavoro è svolto in modo professionale.

Dove ha riscontrato difficoltà e problemi?

Difficoltà e problemi non ve ne sono stati, tutt'al più qualche malinteso. In alcuni ambiti, noi lavoriamo con standard diversi da quelli svizzeri, per esempio nel sistema di coordinate. Ma questi aspetti hanno potuto essere chiariti prima dell'esercitazione con alcuni colloqui.

In futuro ELITE coinvolgerà un numero di nazioni ancora maggiore?

Credo di no. ELITE è un'esercitazione alla quale invitiamo gli Stati membri della NATO e i Paesi che appartengono all'EURAC (nota della redazione: European Air Chiefs Conference). Con l'attuale cerchia di partecipanti, le capacità della piazza d'esercitazione di Heuberg sono già ben sollecitate.



CASA 295M, mentre espelle i flaires.

Gli Svizzeri hanno saputo integrarsi bene nell'esercitazione.



Ten col Georg Wolters alla piazza di esercitazione di Heuberg.

Quali sono i suoi auspici per il futuro di ELITE?

Stiamo già pianificando non più la prossima ELITE, ma addirittura la successiva esercitazione, quella del 2008. Vale sicuramente la pena di integrare il più alto numero possibile di sistemi diversi. Ecco che cosa ci auspichiamo: la più grande varietà di sistemi possibile.

Tenente colonnello, grazie per la conversazione. ■

Unità Rapier svizzera all'esercitazione ELITE

“Possiamo sostenere il confronto sul piano internazionale”



Rapier contro CH-53 e Cougar.

Preparazione e avanzata sono riusciti in modo soddisfacente.

La formazione d'addestramento DCA 33 ha svolto per la prima volta un impiego all'estero. Il bilancio dei responsabili è positivo.

Testo a cura del capitano Patrick Semadeni, fotografie del maggiore Peter Gamboni, entrambi ufficiali stampa e informazione, formazione d'addestramento DCA 33.

Il comandante delle Forze aeree ha avuto l'opportunità di visitare ELITE 2005. Ha così potuto constatare che l'esercitazione poteva avere una grande utilità anche per la difesa terra-aria. La formazione d'addestramento DCA 33 ha ricevuto mandato di partecipare all'edizione 2006 di ELITE.

Acquisire esperienza negli impieghi all'estero

Uno dei principali obiettivi della partecipazione consisteva nell'acquisire esperienza negli impieghi all'estero. L'impiego sull'Heuberg ha

rappresentato la prima campagna all'estero effettuata in autonomia dalla formazione d'addestramento DCA 33. “I preparativi sono stati molto impegnativi”, sintetizza il comandante di corso, tenente colonnello Reinhard Siegfried. “Per attraversare la frontiera con un convoglio di sistemi d'arma bisogna mettere in moto un complesso ingranaggio amministrativo.” Preparazione e avanzata sono riusciti in modo soddisfacente. L'unico piccolo incidente è consistito in un fuoristrada Puch andato in panne poco lontano dalla meta. Ma il veicolo ha potuto essere rimorchiato direttamente alla caserma. “L'esercito tedesco ci ha fornito in tutte le fasi dell'avanzata e dell'impiego un eccellente appoggio. Si trattava davvero di un'esperienza molto positiva”, ribatte soddisfatto il tenente colonnello Reinhard Siegfried. E il tenente colonnello Martin Blum, sostituto comandante di corso, aggiunge: “La lingua rappresenta sicuramente un vantaggio. Ma abbiamo anche coltivato consapevolmente i contatti con l'esercito tedesco. Abbiamo stretto rapporti di cameratismo.”

Esercitarsi a combattere contro avversari moderni

Il tenente colonnello Blum menziona un secondo obiettivo: “Vogliamo acquisire esperienza anche nel difenderci contro avversari moderni.” Gli aerei e gli elicotteri volano a bassissima quota durante ELITE. Si effettuano voli „dal vivo“ in scenari di combattimento al suolo. In Svizzera simili scenari vengono simulati con velivoli non concepiti per il combattimento al suolo. In Svizzera ci sono anche numerose restrizioni che dipendono dal terreno, dalle condizioni meteorologiche e da altri „ostacoli“. Nel corso di svariati slot (impieghi di volo di durata predefinita), gli aerei ed elicotteri di diverse nazioni hanno effettuato attacchi alle postazioni; talvolta anche in forma di “strike packages”, ossia di attacchi effettuati con velivoli di diversi tipi. Queste manovre di volo sono talmente impressionanti che ai margini del terreno erano presenti numerosi fotografi appassionati, desiderosi di immortalare le scene più emozionanti.

Benchmarking internazionale

“Vogliamo sapere a che punto ci troviamo a livello internazionale. La nostra capacità di fuoco viene messa a confronto con quella dei nostri camerati all'estero”, sottolinea ancora il tenente colonnello Blum. E a che livello si trovano gli Svizzeri, rispetto alle altre nazioni? Tenente colonnello Blum: “Padroneggiamo le situazioni standard. Nell'ambito di scenari più complessi, constatiamo ogni giorno una cres-



Bandiera svizzera mascherata.

cita della nostra prestazione. La base c'è. Per quanto riguarda la forza di combattimento, possiamo sostenere il confronto a livello internazionale." Il tenente colonnello Siegfried osserva comunque: "L'esercitazione ELITE si svolge a un livello superiore. Addestramenti simili non possono che portarci giovamento e farci migliorare", e aggiunge: "Stavolta abbiamo partecipato all'esercitazione con una sola unità di fuoco, con buoni risultati. Il prossimo passo consisterebbe nell'esercitazione in cluster, con più unità di fuoco e anche con altri sistemi."

Collegamento dei sistemi come sfida

Il tenente colonnello Siegfried identifica un potenziale di miglioramento in un ulteriore rafforzamento del collegamento tra i sistemi: "Molte altre nazioni dispongono di sistemi interconnessi moderni e di ottima qualità. Da questo punto di vista possiamo ancora migliorare." La tendenza è stata individuata, e le prime misure sono già state adottate. Il tenente colonnello Siegfried riporta ad esempio che è iniziata una ricerca per la DCA cannoni, che studia le possibilità di migliorare le interconnessioni. Il tenente colonnello Blum ci illustra la sfida in sostanza: "Si tratta di raggruppare le diverse immagini della situazione aerea."

Bilancio positivo

Nel complesso, il tenente colonnello Siegfried è molto soddisfatto: "Abbiamo dimostrato una buona forza di combattimento. Dal profilo della tecnica delle armi, siamo allo stesso livello delle altre nazioni." Ma per l'avvenire il tenente colonnello Siegfried auspicherebbe che a ELITE fosse presente un maggior numero di sistemi: "Potremmo acquisire esperienze preziose se potessimo integrare l'uno con l'altro i vari sistemi nell'ambito di ELITE". Il bilancio è positivo anche per i soldati e sottufficiali che hanno partecipato all'esercitazione, tra i quali si trovavano anche numerosi soldati di milizia. Il compito è risultato



Ten col Reinhard Siegfried (a sin.) e Martin Blum.



Rapier contro CH-53.



Militari dell'unità di fuoco.

L'esercitazione ELITE si svolge a un livello superiore.

interessante. I contatti con soldati di altre nazioni sono stati coltivati, benché prevalentemente con camerati tedeschi e austriaci, alloggiati nello stesso edificio insieme agli Svizzeri. Questi contatti avvengono la sera, dopo il lavoro, oppure durante i fine settimana, durante una partita di calcio o una passeggiata attraverso il piacevole paesaggio della regione. ■



Rapier contro Cougar.

Nordic Air Meet 2006

Air Base Ørland - quasi come essere a casa



Servizio di volo.

Dal 27 settembre al 5 ottobre 2006 il volo tattico è stato al centro del Nordic Air Meet tenutosi all'Air Base di Ørland in Norvegia. Per la seconda volta, all'evento ha preso parte anche una delegazione delle Forze aeree svizzere. Gli undici piloti d'impiego con i loro cinque aerei da combattimento F/A-18 hanno fatto un'ottima impressione a tutti i partecipanti.

Complessivamente, tenendo conto della pianificazione, del volo e del successivo debriefing, un tale impiego dura circa 12 ore.

Contributo da Ørland di Hansjürg Klossner,
Comunicazione Forze aeree

Dal 1998 le Forze aeree svizzere approfittano delle eccellenti condizioni offerte dall'Air Base di Ørland in Norvegia. In quella regione nordica, una volta all'anno i piloti sono impegnati nell'esercitazione di voli notturni in occasione della cosiddetta campagna „Nightway“. Per rispetto nei confronti della popolazione, nel nostro Paese densamente popolato tali voli non possono essere esercitati. Grazie alle buone relazioni tra la Svizzera e la Norvegia, i nostri piloti sono stati invitati a partecipare al „Nordic Air Meet“ per la prima volta tre anni fa, non da ultimo anche per i loro moderni velivoli F/A-18. In tale occasione vengono eseguiti anche voli notturni; al centro dell'interesse vi sono tuttavia gli impieghi tattici effettuati prevalentemente durante il giorno. Quest'anno undici piloti d'impiego svizzeri

hanno avuto l'occasione di misurarsi sia con piloti norvegesi di F-16 che con piloti svedesi di Gripen, approfittando in tal modo delle nuove conoscenze nell'ambito dei combattimenti aerei a livello tattico. I piloti hanno potuto contare sull'appoggio di una squadra di terra, composta da 25 persone, proveniente da Sion.

Combined Air Operations

Al termine del debriefing obbligatorio a cui hanno partecipato tutti i piloti impegnati nell'esercitazione, il maggiore Patrick Dähler detto „Dähli“ racconta di uno degli impieghi: „Stavamo volando con quattro F/A-18 contro due Gripen svedesi e due F-16 norvegesi. Il nostro compito consisteva nel contrastare l'attacco dei velivoli F-16 protetti dai Gripen contro Ørland. Il fatto che per la simulazione disponevamo di un arma meno efficace di quella dei nostri avversari rendeva il nostro compito ancora più difficile. L'avevamo concordato tra di noi, poiché non sarebbe stato sensato combattere con dei velivoli equipaggiati di AMRAAM contro altri velivoli con gli stessi missili. Per la preparazione abbiamo formato dei gruppi ed eravamo subito molto impegnati. Nell'esercitazione il confronto avviene di solito tra un gruppo rosso e uno blu. In qualità di „Master“, il leader del gruppo blu organizza l'esercizio, sviluppa lo scenario e spiega al leader del gruppo rosso le sue aspettative nonché

gli obiettivi. Seguono poi la complessa fase di pianificazione dell'impiego, il volo della durata di 75 minuti circa, il briefing interno al gruppo e, infine, quello comune. In occasione del briefing viene comunicato il nome del pilota che ha effettuato il tiro, quando e con quale risultato, ecc. Complessivamente, tenendo conto della pianificazione, del volo e del successivo debriefing, un tale impiego dura circa 12 ore.

Nella prima settimana abbiamo effettuato degli esercizi di entità minore. Nella seconda ci siamo dedicati ai cosiddetti COMAO (Combined Air Operations). La situazione iniziale in queste operazioni è la seguente: una formazione aerea comprendente fino a trenta velivoli - nel nostro caso sono sedici aerei al massimo - attacca una regione con bombardieri da combattimento. In un primo tempo si tratta di conquistare la superiorità aerea, in seguito di bombardare la regione e, infine, di ritirarsi. Sebbene quanto descritto non rientri nel nostro compito di difesa nazionale vero e proprio, i colleghi norvegesi ci hanno mostrato come si svolgerebbe un impiego del genere e ciò che ci aspetterebbe in un caso reale. Dei circa trenta velivoli in impiego, solo dieci sono effettivamente dei bombardieri. Il compito degli altri aerei consiste nel garantire la loro protezione o nello svolgere ulteriori impieghi nell'ambito dell'esplorazione ecc. La constatazione più importante che abbiamo potuto effettuare è che una tale flotta non attacca se le si impedisce di conquistare la superiorità aerea. Soprattutto per i piloti più giovani tali



Il maggiore Patrick Dähler.

esercizi rappresentano un importante strumento per acquisire conoscenze nell'ambito della pianificazione e delle missioni. Le esperienze vissute verranno approfondite nell'ambito del servizio specialistico di difesa aerea in Svizzera."

Nessuna promozione dei Gripen

La delegazione svizzera ha constatato con grande sorpresa che le Forze aeree svedesi erano giunte al Nordic Air Meet con velivoli del tipo Gripen leggermente „antiquati". Ovviamente i colleghi svedesi non avevano intenzione di attirare la nostra attenzione - i velivoli F-5 Tiger svizzeri devono presto essere sostituiti - sull'ultimo modello. Il pilota di F/A-18 Dähler riferisce che al termine dell'esercitazione la delegazione svizzera ha avuto l'impressione di poter tener passo con quella svedese la quale era presente con i suoi migliori piloti. Ciò è dovuto alle regolari possibilità di allenamento all'estero e alla moderna configurazione della flotta svizzera dei F/A-18.

Scambio vicendevole di prestazioni

Nonostante i stretti locali e lo spazio ridotto nell'Operations Center, tutti si sono sentiti a proprio agio a Ørland. Il capo della delegazione, maggiore Aldo Wicki, racconta: „Ci sentiamo a casa qui. La collaborazione con i partecipanti norvegesi e svedesi è ottima. Benché le prescrizioni vigenti nei nostri Paesi siano differenti, parliamo la stessa lingua e perseguiamo l'obiettivo comune di migliorare ulteriormente. Per tale ragione tutti i partecipanti sono motivati in ugual misura. Sappiamo di poter approfittare di questa esperienza. Sebbene la Svizzera non sia membro della NATO, qui possiamo attualizzare le nostre conoscenze. Le aree di esercitazione norvegesi, inoltre, sono enormi. In Svizzera non disponiamo di aeree paragonabili. Mi sembra importante sottolineare che la popolazione attorno all'Air Base accetta il rumore provocato dagli aeromobili e che la base aerea ricopre una notevole importanza economica per tutta la regione. Il paesaggio fantastico trae in inganno sul



Due F-16 e un F/A-18 norvegesi (in alto).



Una volta ritornati dall'impiego, i piloti firmano il rapporto di volo.

fatto che non ci troviamo qui „just for fun". Effettuiamo le nostre impegnative esercitazioni in collaborazione con le altre nazioni. L'interoperabilità riveste un ruolo determinante. Siamo perciò grati di poter partecipare a questo evento anche in futuro." I piloti svizzeri con i loro F/A-18 sono graditi in Norvegia. Lo si è chiaramente notato alla fine della seconda settimana, quando sono stati invitati a effettuare un atterraggio mediante F/A-18 nel nuovo impianto di bloccaggio a Ørland. I velivoli del

tipo F-16 dispongono di un gancio d'arresto, ma come per i nostri Tiger, viene impiegato soltanto in caso di assoluta emergenza. Per i piloti svizzeri tali atterraggi fanno parte del programma obbligatorio e sono sempre molto richiesti. Con piena soddisfazione dell'intera Air Base e della ditta produttrice, l'ultimo atterraggio in occasione del Nordic Air Meet 06 è stato effettuato con il gancio d'arresto estratto. L'impianto di bloccaggio di Ørland è quindi stato testato a regola d'arte. ■

La collaborazione con i partecipanti norvegesi e svedesi è ottima.

Esercizio BELUGA 06

Costruzione di ponti e azioni di soccorso



Uno degli scopi principali dell'esercizio viene raggiunto: riuscire ad individuare e migliorare i punti deboli.

L'esercizio di tre giorni „BELUGA 06“ ha rappresentato uno dei momenti salienti del corso di ripetizione di tre settimane svolto dal comando d'aerodromo 13 dal 2 al 20 ottobre a Meiringen. Sulla base di molteplici avvenimenti sono stati esercitati tutti gli elementi di truppa.

di Oliver Gut

La fune è tirata, i muscoli sono tesi. Con cautela l'imponente trave d'acciaio viene calata con la gru e spostata dai soldati nella posizione prevista. Se il personale non indossasse l'uniforme e se il colore dominante nella maggior parte delle opere non fosse il verde, si potrebbe pensare di trovarsi in un normale cantiere. I soldati della cp zap aerod 13 procedono nella loro attività con il necessario impegno, nessuno evita il lavoro, nessuno aspetta di ricevere istruzioni prima di mettersi all'opera. Il tono della voce si alza solo se non ci sono altre possibilità per farsi sentire a causa del forte rumore emesso dalle escavatrici,

dalle gru o dai compressori.

„Il lavoro che svolgo qui è quello che già conosco in ambito civile“, afferma il sdt Dany Scheidegger. Si tratta di uno degli specialisti qualificati in seno alla sez zap aerod. Guida l'escavatrice in modo molto scrupoloso come fa anche nei lavori del genio civile nell'ambito della sua vita professionale. Il suo compito e quello dei suoi camerati consiste nella costruzione di un ponte sostitutivo.

Le fondamenta del ponte fisso sono state erose impedendo l'attraversamento del corso d'acqua ai jet da combattimento e costringendo gli F/A-

18 e gli F-5 a compiere una deviazione sul percorso dalla caverna alla pista di decollo. Si tratta di uno dei 27 avvenimenti dell'esercizio „BELUGA 06“. Un esercizio che ha luogo alla fine del corso di ripetizione di tre settimane, che mette alla prova l'efficienza del comando d'aerodromo 13 a Meiringen composto da 1100 soldati e che a partire dal 2005 viene svolto ogni anno presso gli aerodromi militari svizzeri.

Scenario realistico

Mentre gli zappatori cominciano a sudare durante le operazioni di copertura della trave, il colonnello Paul Schild non mostra alcun segno di affaticamento. Il comandante del comando d'aerodromo di Meiringen viene esercitato personalmente: un professionista dei media facente parte dalla direzione d'esercizio si spaccia per il redattore di „Schweiz aktuell“ e richiede in tempi brevi un'intervista sul tema „il rumore provocato dai velivoli“.

Confrontato anche nella realtà quotidiana con la problematica dell'aerodromo militare in una regione turistica, Schild riesce abilmente a scansare il pericolo. Dopo essersi procurato un po' di tempo per un'adeguata preparazione, risponde pazientemente davanti alla telecamera alle domande e alle critiche del moderatore televisivo, concedendogli addirittura un'intervista con un pilota.

Il fatto che la direzione d'esercizio abbia integrato la partecipazione dei media nel copione dimostra la modernità con la quale è stato

Soldato Adrian Düster (21) di Brittnau, cp zap aerod 13



„La costruzione del ponte sostitutivo nel modo in cui abbiamo dovuto effettuarla durante l'esercizio BELUGA 06 rientra nei normali compiti in seno ad una compagnia del genio. Nonostante ciò non mi sono esercitato spesso in questo lavoro, tanto più che era la prima volta che assolvevo un CR qui a Meiringen. Ero quindi relativamente motivato per l'impiego perché mi avrebbe portato di più che starmene seduto senza fare niente. Mi sono impegnato volentieri nella costruzione del ponte anche se mi sono astenuto da alcuni lavori tecnici come le misurazioni. La ragione è molto semplice: nella mia vita professionale non ho nulla a che fare con tali attività e quindi anche qui in ambito militare devo talvolta lasciare la precedenza ai veri specialisti.“

**Soldato Peter Meier (26) di Mettmenstetten,
picchetto di soccorso aereo, cp zap aerod 13**



„L'esercizio notturno di spegnimento e di soccorso dopo un incidente aereo è stato l'impiego simulato più duro a cui abbia mai partecipato finora. La situazione era speciale anche perché ci eravamo già esercitati durante il giorno e quindi non ci aspettavamo più un ulteriore avvenimento. L'intera situazione si è inoltre sviluppata in modo assai realistico, cosa che io considero molto sensata. Ad ogni modo, l'esercizio mi ha insegnato aspetti nuovi e interessanti. E credo anche che nell'occasione ce la siamo cavata abbastanza bene. Infatti abbiamo rinvenuto il secondo dei due piloti feriti dopo meno di un'ora. Nell'oscurità non è assolutamente una cosa ovvia.“

concepito l'esercizio „BELUGA 06“. Un'ulteriore sfida è rappresentata da gruppi di dimostranti e attivisti che si dirigono verso l'aerodromo. Quello che viene intercettato e accompagnato all'aerodromo di Meiringen non è un aereo da combattimento avversario ma semplicemente un velivolo bimotore del tipo Super-King-Air che si è smarrito in uno spazio aereo sconosciuto. Neanche l'impiego notturno di spegnimento e di soccorso procede senza interventi da parte di civili. Si presenta infatti di nuovo un reporter televisivo, questa volta del telegiornale, che deve essere allontanato in modo garbato dalla zona di pericolo.

In questi tre giorni non tutto procede secondo le aspettative, anche se uno degli scopi principali dell'esercizio viene raggiunto: riuscire ad individuare e migliorare i punti deboli. Tuttavia in questi tre giorni gli elementi del comando d'aerodromo 13 dimostrano nel complesso di padroneggiare i loro differenti mestieri anche in condizioni difficili. In questo caso gli zappatori non rappresentano un'eccezione: sono andati avanti passo dopo passo nel corso della seconda giornata e hanno costruito un ponte sostitutivo molto funzionale. E mentre l'oscurità della sera cala sull'aerodromo, il primo F/A-18 passa senza problemi sulla nuova costruzione. Anche questo elemento dell'esercizio è stato portato a termine con successo. L'esercizio „BELUGA 06“ però continua...

Il colonnello Paul Schild.

„Una questione politica di pubblico interesse“

In un'intervista, il colonnello Paul Schild, comandante del comando d'aerodromo 13 a Meiringen, si esprime in merito alla collaborazione con i media e alle sue esperienze durante l'esercizio

Esercito attualità: Colonnello Schild, fino a che punto il comandante del comando d'aerodromo 13 è disponibile a fornire informazioni ai media?

Paul Schild: Molto disponibile. Quello che per me è importante è che le domande poste riguardino effettivamente i nostri compiti e le nostre attività presso l'aerodromo. La collaborazione con i media costituisce un elemento del concetto d'informazione che applichiamo in quanto aerodromo militare e attraverso il quale comunichiamo il nostro punto di vista all'opinione pubblica.

Anche nel quadro dell'esercizio BELUGA 06, le ha dovuto rispondere a diverse domande da parte dei media nonostante in quanto comandante d'aerodromo avrà



Un F/A-18 attraversa il ponte provvisorio.

sicuramente un gran daffare. Non la innervisce questa situazione?

No. Al giorno d'oggi, un aerodromo militare rappresenta anche una questione politica di pubblico interesse. È assolutamente normale per me in quanto capo di questo aerodromo avere contatti con i media. È quindi anche opportuno esercitarsi. Per quanto riguarda l'esercizio BELUGA 06 questo significava per me dover rimandare alcuni appuntamenti e prepararmi ad un'intervista simulata con „Schweiz aktuell“.

In che senso „preparare“?

Per esempio ho incaricato alcuni militari di raccogliere informazioni sul tema „rumore“. E succede quindi che mi vengono in mente determinate parti di testo su cui mi sono opportunamente preparato. Per un tema delicato come quello del rumore provocato dai velivoli questo è molto importante in modo che non ci si contraddica passando da un'intervista all'altra.

Si può ritenere nel complesso soddisfatto dell'esercizio BELUGA 06?

Si trattava di un esercizio particolare nel quale la direzione ha ideato e inserito avvenimenti molto diversi tra loro. Questo è un fattore positivo per il comando d'aerodromo e consente di evidenziare i punti deboli. Detto spontaneamente, ciò che mi ha colpito è la necessità di colmare il ritardo per quanto riguarda il flusso di informazioni tra i singoli elementi. Ma nel complesso i meccanismi hanno funzionato bene. ■

Al giorno d'oggi, un aerodromo militare rappresenta anche una questione politica di pubblico interesse.

Scuola per piloti delle Forze aeree:

Rivalutazione dell'istruzione



Questi dodici aspiranti piloti militari sono stati assunti dalle Forze aeree e attualmente studiano alla Zürcher Fachhochschule di Winterthur.

Nell'esercito, tutti e dodici hanno ottenuto regolarmente il rango di tenente.

I primi dodici aspiranti piloti militari istruiti nell'ambito del nuovo concetto hanno iniziato il triennio di studi alla Zürcher Hochschule di Winterthur il 23 ottobre 2006. Una volta terminati gli studi torneranno a Locarno per la transizione su PC-7 e, oltre a disporre di una formazione di pilota ATP, avranno conseguito anche un "Bachelor of Science in Aviation".

Comunicazione Forze aeree

L'istruzione dei piloti delle Forze aeree è stata rivalutata. In futuro gli ufficiali piloti di professione che concluderanno con successo l'istruzione otterranno un diploma universitario. Il titolo accademico migliora la flessibilità nel corso della carriera, sia per il datore di lavoro sia per il pilota. Nel Rapporto sulla politica aeronautica della Svizzera 2004, il Consiglio federale espone: «... occorre valutare l'opportunità di offrire una formazione superiore specialistica e in particolare di creare un indirizzo di studi aeronautici presso una scuola universitaria professionale svizzera».

Il Consiglio federale si è detto favorevole alla creazione di un curriculum di studi aeronautici presso un'università professionale svizzera. Sotto questi auspici, il 5 aprile 2005 è iniziato presso la Zürcher Hochschule Winterthur (ZHW) un progetto in tal senso. Il Dipartimento federale dell'economia (DFE) ha definitivamente approvato il percorso formativo. Il primo corso è ora iniziato. Grazie all'insegnamento impartito nelle università pro-

fessionali, la formazione teorica è migliorata ed ampliata.

I dodici aspiranti piloti sono i migliori di una rosa che originariamente comprendeva 17 candidati, giunti a Locarno per la selezione finale. Nell'esercito, tutti e dodici hanno ottenuto regolarmente il rango di tenente, uno di loro nella fanteria e uno nelle truppe sanitarie. Dopo il secondo anno di studi, parallelamente agli studi otterranno la licenza di volo civile ATPL (Air Transport Pilot License) nell'ambito di una parte pratica della formazione di pilota. In teoria, dopo una relativa transizione, potranno pilotare anche aerei di linea civili. Nel 2010, nel corso della parte pratica della formazione di pilota, gli aspiranti inizieranno l'istruzione aeronautica militare di base semestrale sul PC-7, che si svolgerà a Locarno. Terminata questa parte, dopo cinque anni e mezzo in totale, cominceranno l'istruzione specialistica di pilota di elicottero o di jet. In futuro, dunque, la formazione di pilota militare terminerà sistematicamente con il conseguimento di un titolo accademico. Il conseguimento del titolo universitario rappresenta un vantaggio sia per il datore di lavoro sia per il pilota. Il problema della mancanza di riconoscimento, che sinora affliggeva la professione, apparterrà ben presto al passato. ■



La formazione di pilota militare dura oggi circa cinque anni.

Scorcio nell'operato dello stato maggiore di milizia della FOA aiuto cond FA 34

Esercizio quadro di stato maggiore 2005: 20 ore di realtà



Un ruscello romantico può trasformarsi rapidamente in un torrente impetuoso.



Testo: sdt Willy Tanner Foto: Pascal Méroz

I devastanti episodi di maltempo di fine estate 2005 hanno portato caos e distruzione in numerose regioni del Paese. Per questo motivo, nell'ambito del CR del gr info FA 6 è stato organizzato un esercizio quadro di stato maggiore chiaramente impostato secondo scenari reali. L'esercitazione e l'ispezione vertevano su un impiego sussidiario che tematizzava un possibile caso di catastrofe meteorologica. Lo stato maggiore del gruppo ha dovuto confrontarsi con varie sfide. L'esercizio era focalizzato sulle domande e sui servizi che un gruppo info impegnato in un CR può offrire ai responsabili civili.

Si trattava di analizzare la situazione, nonché le possibilità e il dispositivo dando prova di grande motivazione e sotto pressione di tempo. Gli ulti-

mi ciali dello stato maggiore dovevano confrontarsi con situazioni soggette a continui cambiamenti e cercare di gestirle. I compiti richiedevano la capacità di ragionare in modo analitico, un procedimento efficiente, nonché comunicazione e lavoro di gruppo. Le intenzioni stabilite venivano applicate sotto forma di ordini e trasmesse ai mil nello scenario.

I partecipanti all'esercizio quadro di stato maggiore sono stati accompagnati passo per passo da una squadra video della cellula comca della FOA aiuto cond FA 34. Le sequenze presentate indicavano se i protagonisti erano stati in grado di prendere le decisioni giuste anche nei momenti di stress. Il filmato proiettato durante il rapporto finale rifletteva e sottolineava il feedback del team di ispettori.

L'esercizio quadro di stato maggiore è stato certamente un'esperienza interessante per tutti gli interessati, uno scenario con riferimento alla realtà, almeno per 20 ore. ■

In visita presso il gr GE FA 3

Sempre in ascolto



Tel col SMG Louis Landert.

Anche nel suo terzo anno d'esistenza il gr GE FA 3 è e rimane una pianticella molto delicata. Ciononostante in questi ultimi tre anni sono stati fatti dei progressi enormi per instaurare uno spirito di corpo specifico. Ciò è anche e soprattutto merito del suo comandante, ten col SMG Louis Landert, nonché dell'inarrestabile impegno del suo stato maggiore. Questo spirito di corpo ritrovato non lo si percepisce solo durante la presa della bandiera all'inizio del CR. Esso si esprime pure attraverso il corvo, la mascotte internazionale della comunità GE che è diventata anche l'emblema del gr GE FA 3.

Del cap Bernhard Bischoff (BB), I ten Stefan Varonier (SV), cpl Jérôme Voumard (JV), sdt Nico Castagna (NC), sdt Roman Hirsbrunner (RH)

La storia del gr GE FA 3 inizia molto prima del 1° gennaio 2004, ovvero della data che segna la nascita ufficiale del nuovo esercito. I pianificatori delle nuove strutture erano consapevoli dell'importanza dell'esplorazione di segnali (SIGINT) come sensore di una condotta moderna ed efficiente. Per questo motivo è stato creato un

gruppo indipendente, appunto il gr GE FA 3, con le sue tre compagnie subordinate e quindi con un effettivo di truppa più cospicuo. Di pari passo con la creazione del gruppo è stato inventato anche un nuovo logo per il badge del gr. La scelta è caduta sul corvo, la mascotte che unisce tutti gli specialisti GE e i rispettivi fans. In seno al gr GE FA 3 lo chiamano amorevolmente „Gwaagg“, dal dialetto sciaffusano del loro comandante. Da allora, il volatile nero che potrebbe essere il personaggio di un fumetto troneggia sul braccio destro di tutti i militari del gr GE FA 3, anche se alcuni ritengono che non sia sufficientemente „militare“.

„Il gruppo deve identificarsi con una bandiera“

Il primo giorno è già iniziato con un evento finora inusuale per le cp GE FA: la presa della bandiera. „Non possiamo andare a ritirare lo stendardo presso l'arsenale per poi tenerlo in ufficio. Visto che ne abbiamo uno, è giusto che tutti ne siano

consapevoli.“ Tre anni fa, questa riflessione, unitamente all'intenzione di impiegare meno tempo d'istruzione possibile per la cerimonia, ha indotto il ten col SMG Louis Landert ad istituire una presa della bandiera ufficiale. Nel frattempo, tale atto è già diventato una tradizione fissa per il gr GE FA 3. La manifestazione è inoltre l'occasione per ringraziare la popolazione locale della sua ospitalità.

Lo stato maggiore: un partner in un sistema integrato

La novità più importante e al tempo stesso anche lo sforzo più grande era costituito dal consolidamento del gruppo stesso. Infatti, mentre gli altri gruppi disponevano di stati maggiori perfettamente funzionanti già in seno ad Esercito 95, il gr 3 doveva ancora trovare il personale per formare il suo stato maggiore. Per questo motivo, in un primo momento quest'ultimo era molto eterogeneo e ha assunto le caratteristiche della GE solo a poco a poco. Le visite dello stato maggi-



Una foresta di antenne.

La novità più importante e al tempo stesso anche lo sforzo più grande era costituito dal consolidamento del gruppo stesso.

ore nelle ubicazioni d'impiego hanno certamente contribuito in maniera determinante a far sì che oggi lo stato maggiore del gr sia considerato un partner affidabile e disponibile per le compagnie.

Sfide future

Anche se nel frattempo molti problemi sono stati risolti, ne rimangono comunque ancora diversi. Il problema più grosso è la situazione per quanto riguarda il personale presso i quadri, nel caso specifico soprattutto presso i quadri del SIGINT (Signal Intelligence), che occupano funzioni chiave in un gr GE FA. Un altro „enfant terrible“ sono i sistemi obsoleti in dotazione presso il gr GE FA 3. Dopo quasi 30 anni sono ormai giunti al capolinea e, come noto, in questi anni anche la tecnologia si è evoluta.

È incontestabile che anche in futuro ci sarà bisogno di un gr GE FA 3 con i suoi specialisti nel campo della radiocomunicazione aeronautica e dell'analisi di segnali radar. Si tratta di uno strumento indispensabile ad ogni esercito moderno. (SV)

Esercizio „INSIEME“ - inizio collettivo del CR del gr GE FA 3

Contemporaneamente alla presa della bandiera del gr GE FA 3 è iniziato anche l'esercizio „INSIEME“, diretto dal sost cdt, maggiore Reto Porta. Sulla piazza di tiro „Gnappried“ nei pressi di Stans è stata installata una piazza di lavoro per l'istruzione di base generale dei soldati.



All'interno dell'impianto.

Cdt ai della cp GE FA 33: I ten Oliver Schär



Il ten Oliver Schär è a capo della cp GE FA 33 dal 1.1.2006. In precedenza l'„esploratore radar“ titolare di un'istruzione specialistica ha prestato servizio come caposezione in seno alla sua attuale compagnia. „Per me è un momento culminante trovarmi qui a dirigere i miei uomini e donne dopo una lunga preparazione dal punto di vista amministrativo. Improvvisamente ciò che è nato sulla carta diventa realtà“, afferma il simpatico bernese di Mühlethurnen. Nella vita civile lavora in un simulatore tattico delle Forze terrestri, ma il suo cuore appartiene alla „Guerra elettronica“ delle Forze aeree. La compagnia gestisce due

postazioni d'esploratori, una a Sud delle Alpi e una nella Svizzera orientale. „Dato che sono necessarie alcune conoscenze preliminari, nella nostra compagnia sono incorporati molti specialisti. Nell'ambito dell'esplorazione radar ritroviamo numerosi elettronici diplomati, mentre nel settore dell'esplorazione radio aeronautica ci sono molti militari che lavorano presso Skyguide e tanti piloti.“ L'esplorazione elettronica è un'attività inesauribile, per cui anche durante il CR si lavora in situazione reale, quasi come in un caso effettivo. Di conseguenza la sua truppa è altamente motivata, ciò che di riflesso giova al clima di lavoro in seno alla compagnia. Talvolta auspicerebbe comunque una maggior partecipazione a esercizi internazionali per poter offrire ai suoi mil dei compiti avvincenti. Purtroppo molti militari, sia quadri che soldati, vengono dispensati e non entrano quindi in servizio per il SPT. Quindi bisogna sempre dar prova di flessibilità e capacità d'improvvisare. „Nonostante i vari gruppi specialistici, formiamo un team che persegue lo stesso scopo, anche se la situazione dal profilo del personale è precaria. E così, se uno si impegna di conseguenza, ottiene anche un buon riscontro da parte della truppa.“ (BB)

Al termine della cerimonia di presa della bandiera sulla piazza principale di Stans, il comandante del gruppo ha affidato la direzione dell'esercizio al suo sostituto, maggiore Reto Porta. Durante lo spostamento a piedi verso la piazza di tiro „Gnappried“ quest'ultimo marciava in prima fila. Come direttore dell'esercizio „INSIEME“ il magg Reto Porta aveva il seguente obiettivo: „Cogliamo l'opportunità di poter inviare tutti i mil entrati in servizio verso le rispettive ubicazioni di CR dopo averli addestrati in modo concentrato e mirato nell'ambito dell'istruzione militare. Così possiamo sgravare i cdt cp e i loro quadri nella fase iniziale del CR e garantire un livello di conoscenze uniforme.“ L'istruzione si è svolta in cinque postazioni allestite sulla piazza di lavoro di gruppo: maneggio del fucile d'assalto e, visto che ci sono anche dei sanitari, della pistola, SPAC, servizio sanitario, tiro a corta distanza nonché conoscenze militari



Il maggiore Reto Porta.

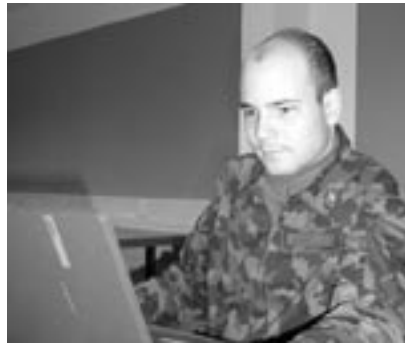
generali. A detta del direttore dell'esercizio, grazie alla formazione eterogenea dei gruppi, „INSIEME“ offre ai mil l'opportunità di conoscere camerati appartenenti ad altri gruppi specialistici e stimola quindi anche il cameratismo, oltre naturalmente a consolidare il livello d'istruzione. (BB) ■

È incontestabile che anche in futuro ci sarà bisogno di un gr GE FA 3 con i suoi specialisti nel campo della radiocomunicazione aeronautica e dell'analisi di segnali radar.

Il nuovo gr info FA 6

I soldati informatori mobili: armati di laptop e beamer in fattoria

Il gruppo informatori gr info FA 6 della FOA aiuto cond FA 34 è più piccolo rispetto ai reggimenti di osservatori di Esercito 95 che contavano un notevole effettivo di truppa, però sono anche più flessibili nello svolgimento dei loro compiti. Oggi hanno a disposizione nuovi supporti tecnici per garantire una trasmissione efficiente delle informazioni.



Il ten Stéphane Mojon.

Trasmissione delle informazioni tramite SMS e laptop

Le nuove condizioni quadro, ovvero meno soldati e impieghi flessibili, richiedono mezzi di comunicazione moderni. Anche se per la trasmissione delle informazioni alla centrale informazioni si usa tuttora l'apparecchio di trasmissione MEG 82, a supporto vengono impiegati anche laptop, beamer e telefonia mobile (SMS). Ciò consente di visualizzare meglio i messaggi degli osservatori, nonché di analizzarli direttamente sul posto. „Recentemente siamo stati coinvolti in un impiego nell'ambito del quale abbiamo installato una centrale d'informazione mobile dotata di beamer e laptop in una stalla, di fianco al trattore“, racconta Stéphane Mojon.

La nuova tecnologia e la flessibilità nello svolgimento dei compiti pongono però i soldati e i quadri di fronte ad esigenze più elevate. È diventato molto più difficile pianificare l'impiego e mettere a disposizione il materiale necessario, spiega Stéphane Mojon. Però per lui come ufficiale le nuove modalità d'impiego sono più interessanti rispetto alle precedenti. Oggi è possibile eseguire i mandati in modo molto più rapido e più mirato, indipendentemente che si tratti di mandati civili o militari. ■

Truppe d'informatori più piccole e impieghi flessibili richiedono mezzi di comunicazione moderni.

Sdt Alfred Widmer

Oggi giorno i soldati informatori vengono istruiti per assumere varie funzioni e svolgono più compiti contemporaneamente. Queste novità hanno permesso di ampliare la gamma d'impiego dei soldati informatori con conseguenti cambiamenti per quanto riguarda l'istruzione e il lavoro quotidiano. Malgrado tutte le novità, il compito fondamentale dei soldati informatori è rimasto lo stesso di prima: ricercare e divulgare informazioni riguardo ai movimenti aerei, alle operazioni terrestri, nonché alla situazione meteorologica e agli eventi NBC.

Nel nuovo gr info FA 6 la ricerca d'informazioni per il tramite di posti d'osservazione fissi, come veniva praticata finora, non esiste più. In seno ad Esercito XXI, i soldati informatori vengono addestrati e impiegati in quattro elementi d'impiego, ovvero i posti fissi, i posti mobili, la centrale d'informazione delle FA e la centrale d'informazione mobile. I soldati informatori vengono impiegati a rotazione e cambiano continuamente funzione. Il ten Stéphane Mojon trova che questo sistema sia molto più vantaggioso rispetto a quello precedente: „I soldati informatori sono meglio istruiti in tutti e quattro gli ambienti e possono essere impiegati in modo flessibile. C'è più dinamismo nello svolgimento.“

Posti d'informazione e centrali d'informazione mobili



Gr GE FA 3

«Lavorare dietro le quinte»



Gr GE 3 rinforzato: attenti!

Il gr GE FA 3 rinforzato si è riunito a Stans dove è iniziato l'esercizio INSIEME. Il comandante Louis Landert ha voluto ricordare in particolare Arnold Winkelried, il valoroso cittadino di Stans che viene di solito evocato in relazione con la Battaglia di Sempach. Inoltre non ha mancato di lodare il gruppo per il lavoro svolto dietro le quinte. È infatti anche grazie al sostegno tacito del gruppo GE FA che il Comando delle Forze aeree può presentarsi con orgoglio verso l'esterno.

Durante la presa della bandiera sulla piazza principale di Stans il gr GE FA 3 era al completo. In occasione del SPT di quest'anno sono entrate in servizio quattro compagnie. Oltre alle due compagnie fisse, ovvero le cp GE FA31 e 33, erano infatti presenti anche due compagnie ospiti, le cp radar FA 14 e 15. Il gr GE FA 3 coadiuva il Comando delle Forze aeree per quanto riguarda la sorveglianza elettronica e la sicurezza dello spazio aereo durante il WEF.

«Le lance del dovere»

«Provedete a mia moglie e ai miei figli, e io vi aprirò un varco». Per il ten col SMG Landert le parole pronunciate dal famoso personaggio nidvaldese Arnold Winkelried prima di gettarsi tra le lance degli Austriaci durante la battaglia di Sempach nel 1386, fungono da linee guida per le prossime tre settimane. Pur avendo chiesto espressamente ai suoi subordinati che nessuno si infilzi delle lance nello stomaco, ha comunque precisato che „il singolo deve anche essere capace di eseguire un compito a beneficio dei suoi camerati“. Un impegno coraggioso.

COMINT ed ELINT

Per il gr GE FA 3 impegno significa soprattutto ricerca d'informazioni (SIGINT = Signal Intelligence) a favore della condotta delle Forze aeree. Il lavoro viene svolto a varie quote sull'intero territorio nazionale. Si distinguono due sfere di compiti diverse: gli interpretatori COMINT (COMINT = Communication Intelligence) intercettano il traffico radio aereo e analizzano le

registrazioni alla ricerca di indizi interessanti, quali Call Signs o Procedere Codes finora sconosciuti. Gli interpretatori ELINT (ELINT = Electronic Intelligence) si occupano invece dei segnali radar provenienti dai velivoli e, secondo la tipologia del segnale, cercano di determinare di che tipo di velivolo o di forza armata si tratta. Prima di poter affermare con certezza di cosa si tratta è comunque necessario combinare i risultati di ELINT o COMINT con altri dati (quali piani di volo, dati riguardo ai tipi di radar, ecc). (RH) ■

Speciale:

«Ciò che è segreto rimane segreto»

L'abbreviazione GE sta per Guerra elettronica. In questo settore non si combatte con armi e munizioni, bensì con informazioni. Una GE efficace riconosce un numero possibilmente elevato di segnali emessi dalle radio e dai radar dell'avversario, riesce ad interpretarli ma anche a disturbarli consapevolmente. Inoltre è in grado di far sì che i segnali delle proprie Forze aeree rimangano sconosciuti. Ecco alcune impressioni di persone che si occupano di GE. (RH)

«È tutto sotto chiave»



App Björn Stolz di Uster, studente Specialista COMINT della cp GE 31

«Sono già al mio quinto CR. Quindi il mio orecchio è ormai allenato a riconoscere ed interpretare i messaggi radio. Inoltre conosco a menadito anche gli apparecchi. Durante il lavoro ci si rende già conto che si tratta di informazioni classificate: tutto è sotto chiave, non ci sono documenti in giro, non si è mai soli quando si ha a che fare con informazioni confidenziali.»

«Ci capita spesso di dover tener lontani i turisti dagli impianti»



App Patrick Thies, cp radar FA 15 (subordinato al gr GE FA 3 per il SPT 06)

Il capoprogetto della Banca cantonale bernese domiciliato a Münsingen si occupa della sicurezza delle installazioni in quota, talvolta nell'Oberland bernese, stavolta anche nella Svizzera centrale. Nella sua funzione si preoccupa di tenere le porte chiuse e di rispedire gentilmente a valle i ciclisti disorientati.

«Intercettare, intercettare»



App Dominik Cajochen, cp GE 33

L'appenzellese Dominik Cajochen ha studiato relazioni internazionali e lavora attualmente nel reparto acquisti strategici di una grossa azienda a Ginevra. È diventato specialista COMINT durante l'ultimo corso di ripetizione. Oggi, come ci dice, conosce tutti i trucchi della radiocomunicazione aeronautica altrettanto bene come i trucchi del settore acquisti.

«Business is Business»



Sdt Christoph Thurnherr, cp GE 33

Christoph Thurnherr di Mutschellen si occupa di velivoli: nella vita privata nel reparto vendita Business Jets presso la Jet Aviation, e a militare come Crack COMINT in seno alla cp GE 33. Quindi conosce bene il business dell'aviazione ...

«Il clima è buono»



Ten Toby Zenerino, cp GE 33

Per il consulente alla clientela di Nänikon la cp GE 33 è un cliente speciale: come sost cdt sgrava la persona con il rango più alto della compagnia. E si sente molto bene. «Il clima è molto buono.»

«All'altro capo della radio»



App Pim Buff e cpl Caroline, cp GE 33

Quanto entra in servizio per il CR, il pilota della Swiss cambia berretto e per una volta ascolta i suoi colleghi aviatori durante il loro lavoro. Spera di individuare molte informazioni interessanti. Una volta, ci racconta, ha sentito un messaggio riguardo a un inconveniente capitato a un aereo civile e ha potuto allarmare le autorità civili.

«Il casco è in fase di produzione»

Il membro più piccolo della cp GE 33 verrà presto promosso. E che promozione: presto vedremo due grosse righe sulla testolina del simpatico pupazzo. Attualmente la rappresentante della Svizzera orientale esercita essenzialmente la funzione di malalingua per la gioia del distacco. Caroline a proposito del tema sicurezza: «Il casco è in fase di produzione».

«Una cosa è certa:
io sono il novellino»



Sgt Yves Mätzener, cp GE 33

Yves Mätzener di Unterseen presso Interlaken è al suo primo corso di ripetizione. Come responsabile dell'elemento sicurezza gli è subito stato affidato un compito importante. Anche privatamente per lui la sicurezza viene al primo posto: Yves Mätzener lavora come impiegato presso un'agenzia di sicurezza.

«Si dovrebbe prendere ancora
più sul serio la tutela del segreto.»



Sdt Adrian Weber, cp GE 33

Il basilese Adrian Weber, domiciliato a Reigoldswil, trova che il lavoro in seno alla cp GE 33 sia molto variato. Nella doppia funzione di soldato esercizio opera e autista beneficia senz'altro di questo fatto. Stima il buon lavoro di gruppo e la buona cucina in seno alla compagnia. Tuttavia ritiene che vi sia ancora un certo potenziale di miglioramento per quanto riguarda la tutela del segreto: «Sarebbe auspicabile prenderla ancora più sul serio»

«Non si può rivelare nulla»



Sdt Fabienne Baschung, cp GE 33

L'impiegata di commercio di Biberist ritiene che in seno al gruppo GE 3 regni un ambiente «speciale». Non si può rivelare nulla di quanto si è visto o sentito durante un impiego militare. E se ne vedono di cose. Secondo lei è proprio questo il privilegio, e anche l'elemento distintivo di questa truppa.

«Manca personale ELINT»



App Roman Widmer, cp GE 33

Roman Widmer, elettrotecnico di Zurigo, si lamenta della situazione relativa alle apparecchiature per l'analisi e l'interpretazione: mancano addetti ELINT! Per lui è un fenomeno incomprensibile. Trova che l'istruzione tecnica specifica sia molto avvincente e che gli impieghi speciali, come per es un CR durante l'esercizio GE ELITE nel Sud della Germania, „veramente realistici“.

«Segreto è se+greto»



Sdt Amir Malkic, cp GE 33

Il soldato Amir Malkic è ottico di professione e abita a Coira. Acuire la vista fa anche parte del suo business quotidiano nella sua funzione militare. Come soldato della sicurezza le eventuali lacune nel dispositivo dovrebbero sempre saltargli all'occhio. Finora però nel suo campo visivo ben allenato non ha ancora individuato informazioni classificate. Ed è bene che sia così. Infatti: «La tutela del segreto è un fattore di cui non ci si deve accorgere. Ciò che è segreto deve rimanere segreto».

Scuole per quadri aiuto cond FA 95

Gli ufficiali di oggi: professionisti della condotta giovanissimi senza esperienza

Prima dell'ultima riforma dell'esercito gli ufficiali avevano alle spalle un'esperienza come soldati e poi come sottufficiali. In seguito all'introduzione del nuovo modello d'istruzione nell'Esercito svizzero le cose sono cambiate. Le giovani leve tra i quadri di oggi professano la condotta teorica. In poco più di un anno una recluta può diventare caposezione. Il cap Pascal Muggensturm dirige le scuole per quadri della FOA aiuto cond FA 34 dall'inizio di quest'anno.

di Nik Hartmann, ufficiale specialista

A Dübendorf sono previsti tre inizi di scuola reclute all'anno. Dopo sette settimane, i percorsi d'istruzione dei soldati, degli aspiranti sottufficiali e degli aspiranti ufficiali si separano. I futuri sottufficiali dovranno assolvere altre 29 settimane d'istruzione, e gli ufficiali 49.

21 anni e già caposezione. I primi moduli d'istruzione per diventare „specialista di condotta“. Da un lato l'istruzione dei quadri in seno all'Esercito svizzero è attrattiva. D'altro canto però ai comandanti di milizia si raccomanda di trattare i „nuovi“ capisezione con riguardo, in

La persona:
cap Pascal Muggensturm (29 anni)



2002-2003 cdt cp radar FA 14
2002-2005 cdt cp radar FA 17
2006 cdt a i scuole per quadri aiuto cond FA 95

Il falegname e tecnico ST in falegnameria diplomato è sposato e vive a Illhart TG.

quanto non hanno esperienza. Sono pressappoco queste le parole usate dal cdt ai delle scuola per quadri aiuto cond FA 95 a Dübendorf, cap Pascal Muggensturm, per illustrare le conseguenze dell'istruzione che ha sostituito la SU. „Oggi i capisezione sono più giovani che in passato. Non hanno esperienza. A differenza di pochi anni fa, gli ufficiali novelli di oggi non hanno più esempi di riferimento dalla scuola

reclute“, afferma Muggensturm. Né i futuri sottufficiali, né i futuri ufficiali assolvono una SR completa e, una volta terminata l'istruzione, non si deve più assolvere un'intera scuola reclute per pagare il grado.

Il SPT serve anche per istruire i capisezione

Gli ufficiali trascorrono solo otto settimane come quadri assieme alle reclute. A queste si aggiungono singole giornate durante il corso di formazione. Gli ufficiali non passano più dalla SSU. „Gli uff e i suff hanno un'ottima preparazione teorica. La traduzione nella pratica avviene durante i SPT.“ Quindi il comandante di compagnia deve ora occuparsi anche di capisezione ancora impreparati, invece di poter demandare questo compito ai quadri, come era il caso tempo fa. Muggensturm distingue: „I SPT non sono mai stati esclusivamente finalizzati all'istruzione dei soldati, bensì anche a quella degli ufficiali.“ Pascal Muggensturm sa di cosa parla. Essendo lui stesso comandante di compagnia, nell'ambito dei SPT è coadiuvato da ufficiali dell'ultima generazione. Non chiede di trattarli con i guanti di velluto, però invita i quadri superiori alla comprensione. „Ai nuovi assolvanti manca solo la

Quindi il comandante di compagnia deve ora occuparsi anche di capisezione ancora impreparati.

Aspirante ufficiale: Sergente capo Christian Wyler (20 anni, candidato controllore del traffico aereo)



„Oltre a consentirmi di fare numerose esperienze in un ambito nuovo, le persone competenti che mi hanno assistito durante l'istruzione dei quadri mi hanno aiutato ad avvicinarmi gradualmente ai futuri compiti di condotta.“

Aspirante suff: Appuntato capo Fabian Lischer (20 anni, informatico)



„Durante i numerosi e interessanti esercizi ho imparato ad apprezzare il cameratismo della classe e ho anche scoperto nuovi lati della mia persona.“

Aspirante suff: Appuntato capo David Willi (19 anni, studente)



„Durante la scuola per quadri ho imparato a comandare un gruppo, non solo in teoria ma anche nella realtà.“

routine. Bisogna scoprire il potenziale che c'è in loro. I nuovi ufficiali cercano la sfida.“

Giovani, dinamici, efficienti

L'istruzione di condotta professionalizzata e la precedente selezione in funzione del carattere e del potenziale di ogni singolo aspirante ufficiale promette di avere dei quadri giovani e motivati. Quindi il comandante delle scuole per quadri pretende dai suoi allievi indipendenza e disponibilità nei confronti delle innovazioni. Muggensturm è convinto che, grazie ad un'istruzione di condotta fondata, a medio termine potrà offrire delle giovani leve forti. E sicuramente anche lui è uno di loro.

Tutte le novità in un colpo d'occhio

Chi ha frequentato l'istruzione per diventare ufficiale ha anche seguito un'istruzione parziale come „specialista di condotta“. È data la facoltà di continuare in privato quest'istruzione certificata fino al conseguimento del diploma. Oggi la specializzazione si decide in funzione dell'inizio dell'istruzione. L'istruzione degli ufficiali e dei sottufficiali non tocca più tutti gli ambiti specialistici. Nei vari corsi di formazione viene istruito solo un ambito parziale.

Aspirante ufficiale Sergente capo Damian Zurmühle (19 anni, studente)



„Assumendo una funzione di condotta e di responsabilità si sopportano meglio i notevoli gravami a cui siamo sottoposti durante gli esercizi.“

Durante quattro settimane gli aspiranti ufficiali delle varie scuole delle Forze terrestri e delle Forze aeree seguono un'istruzione centralizzata a Berna. ■

AGENDA 2007

16./17.1.	Festa dello sport invernale delle Forze aeree	Meiringen/ Hasliberg
2.-3.3.	**Campionati invernali dell'esercito 07	Andermatt
6.-7.7.	Swiss Tank Challenge	Thun
28.-30.9.	Swiss Raid Commando (SRC 07) www.src.ch	Bière
20.-25.11.	Giornate dell'esercito 07	Lugano

**Cdmt de l'instruction des Forces terres, Sport et activités hors du service

Papiermühlestrasse 14, 3003 Berne / Suisse, fax 031 324 05 79 www.armee.ch/sat

La musica:

un biglietto da visita importante per l'esercito



Quel giorno di gennaio si registrano temperature rigide sulla piazza principale di Stans. Senza lasciarsi impressionare dal freddo e dagli strumenti quasi congelati, la musica militare della SR 16-3 si è messa in posizione davanti al monumento del glorioso Winkelried.

Testo: cpl Jérôme Voumard

e sdt Nico Castagna

Foto: cpl Jérôme Voumard

vita civile il losannese è appassionato di tamburi sin dalla sua infanzia e suona ancora oggi nella formazione di tamburini „Merula Lausanne“ durante i suoi concerti in Svizzera e all'estero, naturalmente in uniforme dell'Era napoleonica. Per il sergente Renaud, il suo impiego in seno alla musica militare è stato un colpo di fortuna che gli consente, come d'altronde consente anche alle reclute, di coltivare la sua passione durante il servizio. Così non hanno mai l'impressione che il servizio militare sia una perdita di tempo e sono particolarmente motivati. Essere membro della musica militare dà la sensazione di

appartenere a una truppa d'élite, ciò che è dimostrato anche dal severo esame d'entrata, senza il quale è impossibile essere ammessi in quest'unità. Un altro fattore di motivazione per questo tipo di servizio è dato dalla possibilità di conseguire vari diplomi che sono riconosciuti anche per la carriera civile.

Duro lavoro per tutti

Per tutta la durata del concerto, il capo della fanfara delle reclute, capitano Werner Horber, si tiene in disparte. Ascolta con attenzione i suoi musicisti che suonano egregiamente un pezzo dopo l'altro. Il 46enne engadinese si rallegra del buon livello musicale raggiunto dalle sue reclute. È il risultato di un addestramento severo, di un duro lavoro per tutti. E a giusta ragione. Infatti la musica militare è il biglietto da visita di un intero gruppo, per cui il musicista diplomato attribuisce grande valore all'immagine e alla qualità del lavoro effettuato nella sua scuola.

Il programma quotidiano della SR 16-3 è molto fitto. Giunto stamattina qui nella Svizzera centrale dal Canton Argovia per partecipare al concerto, il gruppo partirà alla volta dei Grigioni per un altro concerto e tornerà al suo luogo di stazionamento Aarau in serata.

Malgrado tutti questi strapazzi, in seno alla truppa di Horber regna un ottimo clima caratterizzato da uno spiccato spirito di gruppo. Ciò è non da ultimo dovuto anche al fatto di poter unire i doveri militari ai piaceri della musica. ■

Essere membro della musica militare dà la sensazione di appartenere a una truppa d'élite.

Attirati dalle marce e dalle note della brass-band alcuni passanti incuriositi si fermano sulla piazza e rimangono ad ascoltare il concerto di mezzogiorno che prepara i presenti all'imminente presa della bandiera del gr GE FA 3.

I musicisti sono diretti dai sergenti capo Alexandra Demarmels e Bardia Charaf, entrambi aspiranti ufficiali, e dal sergente Lionel Renaud, responsabile dell'istruzione e della direzione dei tamburini. Renaud, di professione impiegato di commercio diplomato, è in servizio da quasi un anno come militare in ferma continuata. Nella



Istruzione sanitaria nella FOA SR aiuto cond FA 95

Istruzione sanitaria sorvegliata tramite computer durante la SR

Durante l'istruzione sanitaria, le reclute della SR aiuto cond FA 95 affrontano anche il tema della rianimazione. Per allenare la rianimazione viene utilizzato un manichino di plastica, la respirazione e le manipolazioni vengono registrate e analizzate da un computer.

Testo: sdt Alfred Widmer

„Il candidato numero cinque ha perso. Il ritmo dei cicli era troppo elevato, settanta posizioni delle mani sbagliate, decompressione insufficiente. Il paziente sarebbe deceduto.“ Questa è la conclusione nuda e cruda del capogruppo sgt Andreas Heierli, dopo aver seguito sul laptop l'esercizio di rianimazione cardiopolmonare (CPR) effettuata da una recluta della SR aiuto cond FA 95 3 durante l'istruzione sanitaria.

Il computer registra le costole fratturate e le dilatazioni dello stomaco

Durante l'istruzione sanitaria le reclute imparano a praticare correttamente un massaggio cardiaco. Hanno la possibilità di applicare le conoscenze teoriche su dei manichini di plastica. Ciclo di quattro volte quindici compressioni con le mani sulla gabbia toracica seguite da due insufflazioni. Dopo ogni ciclo la recluta controlla se il paziente da rianimare si sta riprendendo. La rianimazione dura sei minuti. Trascorso questo tempo il computer valuta se il ritmo applicato dalla recluta per rianimare il paziente è giusto. Se la recluta esercita una compressione eccessiva sul petto, il computer registra per esempio il numero delle possibili costole fratturate. Se la respirazione artificiale non è stata praticata correttamente, registra il numero di dilatazioni dello stomaco.

„Per me l'istruzione si rivela molto fruttuosa“

Tutte le reclute devono superare il CPR, dopo-



Andreas Kreis assolve il test CPR della durata di sei minuti sul manichino.

diché verrà loro rilasciato un certificato del corso. Il militare in ferma continuata Andreas Hugentobler osserva le reclute durante il loro lavoro e insegna le manipolazioni giuste ai suoi camerati. Andreas Kreis, recluta della SR aiuto cond FA 95 3 ha appena superato il CPR. „Ho già eseguito una volta gli esercizi di rianimazione durante il

corso per soccorritori, ma per me l'istruzione si rivela comunque molto fruttuosa. Mi ha infatti permesso di rinfrescare le mie conoscenze e di riacquisire ciò che avevo dimenticato. Oltre ad insegnare le manipolazioni, il corso è utile anche per la vita civile. L'istruzione CPR può essere computata sul corso per soccorritori. ■



Le reclute esercitano i massaggi CPR.

Il militare in ferma continuata Andreas Hugentobler istruisce le reclute.



Schweizerische Eidgenossenschaft
Confédération suisse
Confederazione Svizzera
Confederaziun svizra

Esercito svizzero

